

Azienda speciale consortile

Solidalia



**Piano triennale per la
prevenzione della corruzione e
della trasparenza
2023 - 2025**

Allegato 5: Piano di monitoraggio

Sommario

| | |
|---|----------|
| PREMESSA | 3 |
| 1. INDICAZIONI METODOLOGICHE PER IL MONITORAGGIO | 4 |
| 1.1 Monitoraggio sul ciclo di gestione del rischio di corruzione | 4 |
| 1.2 Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione | 6 |
| 1.3 Monitoraggio sull'efficacia del PTPCT e delle misure | 10 |

Premessa

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione e sul funzionamento del PTPCT è una fase di fondamentale importanza per il successo del sistema di prevenzione della corruzione. Essa consente di vigilare sul funzionamento dell'intero sistema di gestione e, pertanto, di garantire che siano raggiunti i risultati attesi, con efficacia ed efficienza e che il sistema sia coerente con variazioni di contesto che, nel corso del tempo, possono verificarsi. A tal fine, è necessario che le Amministrazioni si dotino di un Piano di monitoraggio dei PTPCT nel quale esplicitare: l'oggetto del monitoraggio, le azioni di controllo da realizzare, le responsabilità, gli strumenti da utilizzare e i tempi.

Con riferimento alle responsabilità e ai soggetti coinvolti, le disposizioni normative e le indicazioni provenienti dagli standard di riferimento e dalla stessa A.N.A.C. prevedono che il monitoraggio sia effettuato dagli stessi soggetti che partecipano al processo di gestione del rischio, sotto il coordinamento del RPCT, il quale agisce in qualità di *risk manager*. Pertanto, i referenti/coordinatori dei singoli uffici/servizi, sulla base dei contenuti del PTPCT e delle direttive ricevute dal RPCT, oltre a coadiuvare il RPCT stesso nella definizione delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione, controllano il rispetto del PTPCT e provvedono al monitoraggio delle attività di competenza e in particolare di quelle in cui è più elevato il rischio di corruzione.

Si precisa che è opportuno che delle risultanze del monitoraggio si dia conto all'interno del PTPCT nonché all'interno della relazione annuale del RPCT.

Infine, si sottolinea che l'attività di monitoraggio del PTPCT deve essere realizzata in stretta connessione con il ciclo di gestione delle performance, al fine di garantire l'integrazione del sistema di gestione della prevenzione della corruzione con gli strumenti di programmazione e controllo adottati dall'Azienda.

Con il P.N.A. 2022 l'ANAC ribadisce la necessità di rafforzare l'impegno degli Enti sul monitoraggio effettivo di quanto programmato, sia con riferimento alle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza, che in relazione alla revisione complessiva della programmazione.

Il presente piano di monitoraggio è stato redatto tenendo conto delle indicazioni fornite dall'ANAC con il P.N.A. 2022, ed in particolare per le amministrazioni/enti con dipendenti da 16 a 30.

1. Indicazioni metodologiche per il monitoraggio

Come già evidenziato in premessa, la fase del monitoraggio e riesame è molto importante, poiché consente di verificare ogni fase del processo di gestione del rischio e i suoi risultati, al fine di assicurare e migliorare la qualità e l'efficacia della progettazione, attuazione e risultati stessi.

La fase del monitoraggio e riesame dovrebbe comprendere le seguenti attività:

- pianificazione: comprende l'esplicitazione dell'oggetto del monitoraggio, le azioni da porre in essere, i soggetti coinvolti, gli strumenti operativi da utilizzare e i tempi di realizzazione (e quindi l'elaborazione di un piano di monitoraggio);
- raccolta e analisi delle informazioni: da attuarsi mediante la rilevazione e la presa in esame delle informazioni rilevanti rispetto a ciascun oggetto del monitoraggio;
- registrazione dei risultati ed elaborazione di una risposta: che consiste nella definizione di strumenti di reporting atti a garantire la tracciabilità delle informazioni e a supportare il processo decisionale.

A tal fine, particolare rilevanza assume la definizione dell'oggetto del monitoraggio.

Nell'ambito della prevenzione della corruzione, un piano di monitoraggio della strategia pianificata e implementata dovrebbe avere ad oggetto:

- l'attuazione del ciclo di gestione del rischio di corruzione;
- l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione;
- efficacia del PTPCT e delle misure.

1.1 *Monitoraggio sul ciclo di gestione del rischio di corruzione*

Il monitoraggio riguarda tutte le fasi di gestione del rischio al fine di poter intercettare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.

Pertanto, un piano di monitoraggio dovrebbe prevedere innanzitutto un'attività di verifica sullo stato di attuazione, avanzamento e aggiornamento delle operazioni di mappatura dei processi, identificazione degli eventi rischiosi, valutazione del rischio e progettazione delle misure di risposta. In tal senso, il monitoraggio sul ciclo di gestione del rischio di corruzione può configurarsi come una sorta di reiterazione del processo stesso, da attuarsi nell'ottica del miglioramento progressivo e continuo.

Rispetto a tale oggetto del monitoraggio, appare evidente la necessità di coinvolgere tutti i soggetti che precedentemente hanno preso parte al processo di gestione del rischio e pertanto: il RPCT in qualità di coordinatore, i referenti/coordinatori dei singoli uffici/servizi, eventuali referenti dei processi sottoposti ad analisi in qualità di soggetti che forniscono le informazioni necessarie per il compimento dell'attività.

Dal punto di vista operativo e degli strumenti da utilizzare, il monitoraggio sul ciclo di gestione del rischio di corruzione dovrebbe prevedere un'iniziale nota di richiesta del RPCT rivolta a tutti i soggetti che hanno preso parte al processo con l'invito a collaborare e a fornire le informazioni richieste.

Per la richiesta delle informazioni possono essere utilizzati gli stessi supporti adottati dall'Azienda per la mappatura dei processi, l'identificazione e analisi dei rischi e la progettazione delle misure di risposta, rispetto ai quali si chiede ai soggetti referenti dei processi sottoposti ad analisi di verificare, integrare e aggiornare le informazioni in essi contenuti. Delle operazioni di inserimento/aggiornamento effettuate dagli uffici coinvolti nella gestione del rischio deve esserne garantita la visibilità e tracciabilità (ad esempio attraverso l'utilizzo di un colore diverso). Inoltre, sarebbe opportuno che in fase di restituzione delle informazioni i soggetti referenti dei processi sottoposti ad analisi forniscano anche una relazione di accompagnamento che espliciti e contestualizzi le revisioni apportate.

Con riferimento ai tempi di esecuzione, il monitoraggio del ciclo di gestione del rischio dovrebbe avvenire in un tempo utile a consentire l'aggiornamento del PTPCT, il quale va adottato entro il 31 gennaio di ciascun anno.

Tabella 1. Monitoraggio sul ciclo di gestione del rischio di corruzione

| Oggetto del monitoraggio | Azioni | Soggetti coinvolti | Modalità/strumenti operativi | Tempi di esecuzione |
|--------------------------------------|--|--|--|--|
| Ciclo di gestione del rischio | Verifica sullo stato di attuazione e aggiornamento delle operazioni di mappatura dei processi, identificazione degli eventi rischiosi, valutazione del rischio e programmazione delle misure | RPCT Referenti/coordinatori dei singoli uffici/servizi relativi ai processi mappati | - Nota richiesta del RPCT - Supporti già adottati dall'Azienda per la mappatura dei processi - Relazioni dei Referenti/coordinatori dei singoli uffici/servizi | In tempo utile per l'aggiornamento del PTPCT (ad esempio: entro il 30 novembre di ogni anno) |

Rispetto al ciclo di gestione del rischio di corruzione, l'ANAC suggerisce l'adozione di un criterio di gradualità, il quale nel corso del tempo dovrebbe portare l'Azienda a mappare tutti i processi messi in atto, analizzarne il profilo di rischio e definire le misure di risposta.

In coerenza con il principio di gradualità suggerito dall'ANAC, la mappatura dei processi e l'analisi del rischio di Solidalia si articola su tre livelli: livello base, livello intermedio e livello avanzato. Pertanto, nel condurre il monitoraggio sul ciclo di gestione del rischio di corruzione l'Azienda deve:

- verificare che la mappatura dei processi e analisi del rischio realizzata a livello avanzato mantenga la coerenza con il contesto esterno/interno o necessiti di aggiornamenti a fronte di variazioni sopravvenute;
- adottare la stessa metodologia utilizzata a livello avanzato, per reiterare il processo di gestione del rischio e integrare e approfondire le informazioni elaborate per i processi analizzati a livello base e intermedio.

Sempre nell'ottica della gradualità, Solidalia potrebbe selezionare alcune aree di rischio/processi sui quali avviare il riesame, avendo come criterio guida l'esposizione al rischio dei processi stessi e quindi partire da quelli con un livello di rischio medio-alto.

Dei flussi informativi/documentali e delle interlocuzioni tra il RPCT e gli altri soggetti si garantisce la tracciabilità attraverso l'invio di comunicazioni formali.

Lo strumento da utilizzare a tal fine è quello già adottato dall'Azienda per la mappatura dei processi, l'analisi del rischio e identificazione delle misure di risposta confluite nel PTPCT 2023-2025.

Con riferimento alla tempistica di attuazione del monitoraggio sul ciclo di gestione del rischio di corruzione – pur avendo l'ANAC previsto la possibilità, per gli Enti che hanno meno di 50 dipendenti e nei quali nell'anno successivo all'adozione del PTPCT non si siano verificati eventi corruttivi o siano intervenute modifiche organizzative rilevanti, di adottare un nuovo PTPCT allo scadere del triennio – si decide una periodicità su base annua realizzata in un tempo utile per l'elaborazione della Relazione annuale dell'RPCT e/o il nuovo PTPCT.

1.2 Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure ha la finalità di assicurare che quanto programmato nel PTPC sia implementato in maniera corretta e nei tempi stabiliti. A tal fine, già in fase di programmazione delle misure, vengono identificati gli indicatori attraverso i quali realizzare tale attività. Per il monitoraggio sull'attuazione delle misure devono essere utilizzati indicatori di output e/o indicatori di tipo dicotomico (ad esempio sì/no, presente/assente, ecc.) che diano evidenza dell'avvenuta implementazione.

L'allegato 1 del PNA del 2019 e la parte generale del PNA 2022 suggeriscono alcuni indicatori da utilizzare con riferimento alle diverse tipologie di misure adottabili.

Tabella 2. Esempi di indicatori di monitoraggio per tipologia di misura (PNA 2019 e PNA 2022)

| Tipologia di misura | Esempi di indicatori di output |
|---|--|
| Misure di controllo | Numero di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti/ecc. |
| Misure di trasparenza | Presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetti di pubblicazione (si/no) |
| Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento | Numero di iniziative effettuate sull'etica pubblica rispetto a quelle programmate |
| Misure di regolamentazione | Verifica sull'adozione di un determinato regolamento/procedura (si/no) |
| Misure di semplificazione | Presenza o meno di documentazione o disposizioni che semplifichino i processi (si/no) |
| Misure di formazione | Numero di partecipanti a un determinato corso su numero di soggetti interessati; risultanze sulle verifiche di apprendimento (risultato dei test su risultato atteso) |
| Misure di sensibilizzazione e partecipazione | Numero di iniziative svolte ed evidenza dei contributi raccolti rispetto alle iniziative programmate per tipologia di destinatari (soggetti interni/stakeholder) |
| Misure di rotazione | Numero di incarichi/pratiche ruotati/sul totale |
| Misure di segnalazione e protezione (whistleblower) | Numero di misure adottate per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti Numero di segnalazioni di WB esaminate rispetto a quelle ricevute nell'anno X |
| Misure di gestione del conflitto di interessi | Specifiche previsioni su casi particolari di conflitto di interessi tipiche dell'attività dell'Azienda (si/no) |
| Misure di regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari (lobbies) | Presenza o meno di discipline volte a regolare il confronto con le lobbies e strumenti di controllo (si/no) |
| Misure di gestione del pantouflage | Numero di dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflage acquisite rispetto al totale dei dipendenti cessati; Numero di verifiche effettuate su un campione di dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflage rispetto al totale dei dipendenti cessati |

La responsabilità del monitoraggio dell'attuazione delle misure è in capo al RPCT ma, come già evidenziato, ricadono in capo ai Referenti/coordinatori dei singoli uffici/servizi dell'attuazione delle misure previste obblighi di informazione e collaborazione.

Al fine di rendere più fluido il monitoraggio sull'attuazione delle misure, potrebbe essere definito un sistema articolato su due livelli.

Nel primo livello è il Referente/coordinatore dell'ufficio e dei servizi della struttura organizzativa che ha la responsabilità di attuare le misure di prevenzione della corruzione che, in autovalutazione, svolge il monitoraggio fornendo al RPCT delle evidenze concrete che dimostrino l'avvenuta implementazione della misura. Dal punto vista operativo, anche in questo caso il RPCT potrebbe procedere con l'invio di una nota di richiesta di informazioni rivolta a tutti i responsabili dell'attuazione delle misure con l'invito a collaborare e a fornire le informazioni richieste. Le informazioni potrebbero essere richieste attraverso l'invio di schede di monitoraggio costruite sulla base dei supporti già utilizzati per la programmazione delle misure (nelle quali già dovrebbero essere definiti i tempi di attuazione delle misure, gli indicatori di monitoraggio e i target attesi) integrati con campi atti a rilevare il valore assunto dall'indicatore e riportare eventuali evidenze. Anche in questo caso, sarebbe opportuno che i Referenti/coordinatori dell'attuazione delle misure forniscano anche una relazione di accompagnamento che espliciti e contestualizzi le informazioni fornite.

All'autovalutazione del Referente/coordinatore dell'attuazione della misura dovrebbe seguire – soprattutto per i processi con un livello di esposizione medio o alto al rischio di corruzione – un monitoraggio di secondo livello ad opera del RPCT eventualmente coadiuvato da altre unità indipendenti addette ai controlli e presenti nell'amministrazione. Nel controllo di secondo livello il RPCT dovrà verificare la veridicità delle informazioni rese in autovalutazione attraverso il controllo degli indicatori previsti per l'attuazione delle misure all'interno del PTPCT e attraverso la richiesta di eventuali ulteriori documenti, informazioni o evidenze.

Si sottolinea che il controllo di secondo livello dovrebbe interessare tutte le misure previste nel PTPCT anche se l'ANAC, a fronte della complessità dell'ente o della scarsità di risorse da destinare all'attività (come nel caso della nostra Azienda che ha un numero di dipendenti tra i 16 e i 30) offre la possibilità di agire sulla base di un campionamento. In ogni caso, il monitoraggio sull'attuazione delle misure andrebbe realizzato su quelle collegate ai processi maggiormente esposti al rischio di corruzione, che presentano particolari criticità o che sono stati oggetto di segnalazioni ricevute (ad esempio: sui processi che coinvolgono la gestione di fondi PNRR e strutturali; sulla corretta attuazione delle misure di trasparenza monitorando un campione di obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente; attraverso il sistema di whistleblowing, pantouflage e gestione del conflitto di interessi).

Per le Aziende con dipendenti da 16 a 30, il monitoraggio sull'attuazione delle misure dovrebbe avvenire almeno due volte l'anno ed in un tempo utile affinché le risultanze possano essere utilizzate nel nuovo ciclo di programmazione della prevenzione della corruzione. Il monitoraggio può avvenire a campione rispetto ai processi selezionati in base ad un principio di priorità legato ai rischi individuati in sede di programmazione

delle misure. Ogni anno viene esaminato almeno un campione di misure la cui percentuale si raccomanda non inferiore al 30%, salvo deroga motivata.

Tabella 3. Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione

| Oggetto del monitoraggio | Azioni | Soggetti coinvolti | Modalità/strumenti operativi | Tempi di esecuzione |
|--------------------------------|---|---|--|--|
| Attuazione delle misure | Verifica sullo stato di attuazione e avanzamento delle misure | RPCT Referenti/coordinatori dei singoli uffici/servizi relativi ai processi mappati Eventuali Organi Indipendenti deputati al controllo | - Nota richiesta del RPCT - Schede di monitoraggio - Relazioni dei Referenti/coordinatori dei singoli uffici/servizi | Due volte all'anno: entro 30 maggio di ogni anno e entro il 30 novembre di ogni anno e comunque In tempo utile per l'aggiornamento del PTPCT |

Il monitoraggio sull'attuazione e l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione è finalizzato a garantire che le misure di risposta al rischio pianificate, siano eseguite e che, al tempo stesso, siano convenienti e capaci effettivamente di ridurre il rischio corruttivo. Pertanto, il monitoraggio delle misure identificate deve consentire di verificare che le stesse siano state adottate; siano efficienti e perseguano i risultati attesi. Per far ciò, è necessario che, già in fase di progettazione delle misure, siano identificati per ciascuna di esse degli indicatori di monitoraggio atti a presidiare sia la dimensione di output che quella di risultato.

L'azienda adotta un sistema su due livelli:

- un primo livello basato sull'autovalutazione del responsabile dell'attuazione della misura;
- un successivo livello di eseguito dal RPCT, eventualmente coadiuvato da altri soggetti interni che si occupano di controlli.

Si garantisce la tracciabilità dei flussi informativi/documentali e delle interlocuzioni tra il RPCT e gli altri soggetti coinvolti, riducendo al minimo l'informalità del processo di monitoraggio.

L'autovalutazione da parte di ciascun responsabile dell'attuazione delle misure previste nel PTPCT potrebbe avvenire attraverso l'utilizzo di una scheda di monitoraggio che contenga tutti gli elementi informativi significativi per le successive analisi del RPCT.

La scheda di monitoraggio sull'attuazione e l'efficacia delle misure proposta è articolata in tre sezioni:

- programmazione delle misure;
- monitoraggio sull'attuazione delle misure;
- monitoraggio sull'efficacia delle misure.

La prima sezione è a cura del RPCT mentre la seconda e la terza devono essere compilate dai responsabili dell'attuazione delle misure.

Nella prima sezione vanno riportate le informazioni già prodotte in fase di progettazione delle misure e pertanto:

- la denominazione della misura;
- le modalità attuative della misura individuata;
- la tempistica di attuazione della misura;
- i responsabili dell'attuazione della misura;
- gli indicatori di monitoraggio.

Nella seconda sezione, il responsabile della misura deve innanzitutto indicare se la misura è stata attuata nei tempi previsti (e in questo caso fornire evidenze a riprova della avvenuta attuazione); se è stata attuata ma oltre i tempi previsti (e in questo caso, oltre a fornire le evidenze a riprova dell'avvenuta attuazione, fornire anche le motivazioni sottostanti il ritardo); se non è stata attuata (e in questo caso fornire le motivazioni relative alla mancata attuazione). Tali informazioni permettono di conoscere il valore assunto dagli indicatori dicotomici (on/off; fatto/non fatto, ecc..) utilizzati dall'Azienda, più ulteriori informazioni utili per l'attività di monitoraggio del RPCT. Qualora oltre agli indicatori dicotomici, in fase di programmazione siano stati identificati ulteriori indicatori di output, nella seconda sezione va riportato anche il valore assunto da questi ultimi al momento del monitoraggio e confrontato con l'eventuale target atteso precedentemente definito.

La terza sezione è dedicata al monitoraggio dell'efficacia delle misure. In essa, va innanzitutto riportato il valore assunto al momento del monitoraggio dagli indicatori di risultato identificati in fase di pianificazione delle misure e raffrontato con l'eventuale target atteso precedentemente definito. Inoltre, in tale sezione il responsabile dell'attuazione della misura deve esplicitare eventuali criticità riscontrate che compromettono l'efficacia della stessa e formulare proposte e suggerimenti per il rafforzamento della capacità della misura di contrastare il rischio di corruzione. Tali informazioni, oltre a fornire elementi utili al RPCT ai fini del monitoraggio della misura, offrono indicazioni valide anche per il riesame del ciclo di gestione del rischio e il rafforzamento dell'intero sistema di prevenzione del rischio.

1.3 Monitoraggio sull'efficacia del PTPCT e delle misure

Ai fini della prevenzione della corruzione è indispensabile programmare e attuare delle misure di risposta al rischio. Di tali misure, come evidenziato nel paragrafo precedente, bisogna monitorarne la corretta attuazione, ma non solo. È altresì necessario che di tali misure ne venga monitorata l'efficacia intesa come capacità delle stesse di intervenire sui comportamenti degli attori dei processi amministrativi e, in ultima istanza, di contribuire alla riduzione del rischio che gli eventi corruttivi si manifestino. A tal proposito, l'Allegato 1 del PNA 2019 fa riferimento all'idoneità delle misure intesa come effettiva capacità di riduzione del rischio corruttivo.

Se il monitoraggio sull'attuazione delle misure prevede il ricorso ad indicatori di output, nel caso del monitoraggio dell'efficacia delle misure, bisogna identificare indicatori di risultato, tipologia di indicatori che permette di valutare gli effetti prodotti dalle stesse sulle modalità di agire degli individui e dell'organizzazione. Nella tabella che segue si riportano alcune esemplificazioni di indicatori di risultato con riferimento alle diverse tipologie di misure adottabili.

Tabella 4. Esempi di indicatori di monitoraggio per tipologia di misura (PNA 2019 e PNA 2022)

| Tipologia di misura | Esempi di indicatori di output |
|---|--|
| Misure di controllo | Incidenza delle pratiche/provvedimenti che superano positivamente il controllo sul totale delle pratiche/provvedimenti controllati |
| Misure di trasparenza | Numero di richieste di accesso civico semplice ricevute; Numero di segnalazioni di inadempienze ricevute |
| Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento | Livello di conoscenza/consapevolezza interna degli standard di comportamento (da rilevare attraverso indagini ad hoc) |
| Misure di regolamentazione | Livello di conoscenza/consapevolezza interna sui regolamenti/procedure (da rilevare attraverso indagini ad hoc) |
| Misure di semplificazione | Livello di semplificazione dei processi e delle procedure (da rilevare attraverso indagini ad hoc rivolte ai soggetti coinvolti nei processi/procedure); Tempi medi di chiusura pratica |
| Misure di formazione | Risultanze sulle verifiche di apprendimento (risultato dei test su risultato atteso); Risultanze sulle verifiche del livello di soddisfazione dei partecipanti |
| Misure di sensibilizzazione e partecipazione | Risultanze sulle verifiche del livello di soddisfazione dei partecipanti |

| Tipologia di misura | Esempi di indicatori di output |
|---|--|
| Misure di rotazione | Numero funzioni sottoposte a rotazione/Numero funzioni da mettere in rotazione; Numero dirigenti che hanno effettuato la rotazione nell'anno (o nel triennio)/Numero dirigenti da mettere in rotazione nell'anno (o nel triennio); Numero dipendenti che hanno effettuato la rotazione nell'anno (o nel triennio)/Numero dipendenti da mettere in rotazione nell'anno (o nel triennio) |
| Misure di segnalazione e protezione (whistleblower) | Livello di conoscenza delle procedure e a chi e come segnalare (da rilevare attraverso indagini ad hoc); Numero di utilizzazioni delle procedure; Numero di casi fondati/Numero casi infondati; Evoluzione dei casi fondati |
| Misure di gestione del conflitto di interessi | Livello di conoscenza dei requisiti di conflitto di interessi (da rilevare attraverso indagini ad hoc) |
| Misure di regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari (lobbies) | Indicatori atti a rilevare l'efficacia degli strumenti di regolamentazione/controllo adatti |
| Misure di gestione del pantouflage | Livello di conoscenza dei requisiti di conoscenza del divieto di pantouflage (da rilevare attraverso indagini ad hoc) |

Qualora le risultanze del monitoraggio decretassero l'inefficacia delle misure attuate, si dovrà intervenire attraverso la definizione di nuove e più idonee misure di trattamento.

Il monitoraggio sull'efficacia e la messa in atto di eventuali correttivi ritenuti necessari competono al RPCT, coadiuvato da eventuali organi indipendenti interni deputati al controllo e supportato dai flussi informativi garantiti dai Referenti/coordinatori degli uffici/servizi coinvolti nel ciclo di gestione del rischio di corruzione.

Dal punto di vista operativo il monitoraggio sull'efficacia delle misure può essere realizzato contestualmente al monitoraggio sull'attuazione delle misure attraverso l'utilizzo delle stesse modalità e degli stessi strumenti. Pertanto, le note di richiesta di informazioni rivolte a tutti i responsabili delle misure con l'invito a collaborare e a fornire le informazioni richieste di cui già si faceva menzione nel paragrafo precedente, dovranno far riferimento non solo al monitoraggio sull'attuazione delle misure ma anche all'efficacia delle stesse.

Pertanto, le schede di monitoraggio, già indicate come strumento per il monitoraggio dell'attuazione delle misure, dovranno contenere anche campi atti a rilevare il valore

assunto da indicatori di risultato e la relativa relazione di accompagnamento – che è opportuno che i Referenti/coordinatori degli Uffici/Servizi redigano – dovrà contenere anche informazioni di tipo qualitativo con proposte e suggerimenti per il rafforzamento dell'efficacia delle misure stesse.

Per le Aziende con dipendenti da 16 a 30, il monitoraggio sull'attuazione delle misure dovrebbe avvenire almeno due volte l'anno ed in un tempo utile affinché le risultanze possano essere utilizzate nel nuovo ciclo di programmazione della prevenzione della corruzione. Il monitoraggio può avvenire a campione rispetto ai processi selezionati in base ad un principio di priorità legato ai rischi individuati in sede di programmazione delle misure. Ogni anno viene esaminato almeno un campione di misure la cui percentuale si raccomanda non inferiore al 30%, salvo deroga motivata.

Le risultanze del monitoraggio sull'attuazione e l'idoneità delle misure di prevenzione del rischio consentono al RPCT di disporre di tutte le informazioni utili per il monitoraggio dell'efficacia del PTPCT e la redazione della Relazione annuale prevista all'art.1 comma 14 della Legge 190/2012.

Tabella 5. Monitoraggio sull'efficacia del PTPCT e delle misure

| Oggetto del monitoraggio | Azioni | Soggetti coinvolti | Modalità/strumenti operativi | Tempi di esecuzione |
|---|---|---|--|--|
| Efficacia del Piano e delle misure | Acquisizione dei dati quantitativi e qualitativi, delle valutazioni, proposte e suggerimenti dei Referenti/coordinatori degli Uffici/servizi | RPCT Referenti/coordinatori dei singoli uffici/servizi relativi ai processi mappati Eventuali Organi Indipendenti deputati al controllo | - Nota richiesta del RPCT - Schede di monitoraggio - Relazioni dei Referenti/coordinatori dei singoli uffici/servizi | Due volte all'anno: entro 30 maggio di ogni anno e entro il 30 novembre di ogni anno e comunque In tempo utile per l'aggiornamento del PTPCT |
| | Analisi e valutazione dei dati, informazioni, proposte e rendicontazioni acquisite in sede di monitoraggio e di ogni altra informazione disponibile | RPCT | Predisposizione, trasmissione e pubblicazione della Relazione annuale riportante l'esito del monitoraggio | Entro il 15 dicembre di ogni anno (o diverso termine stabilito dall'ANAC) |